



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

Distretto 108 Tb - ITALY

LIONS CLUB BONDENO



Spirito di amicizia - Voglia di stare insieme - Desiderio di condividere emozioni.

Sono questi alcuni degli ingredienti che assicurano il successo dei nostri Club e che costituiscono pure imprescindibili basi di ogni volontaria attività della vita.

La spontanea militanza al Lions infatti, apportando il contributo delle competenze e della professionalità dei singoli soci, fa sempre necessario riferimento ai principi fondanti della ns. Associazione, da rispettare in tutte le espressioni del

nostro vivere quotidiano.

Questa premessa mi serve per ricordare che lo scopo principale di ogni Club è quello di porsi al servizio della propria comunità. "Servire con impegno, competenza, etica" è per l'appunto il motto del nostro Governatore Giancarlo Vancini.

Se il nostro Club è cresciuto in questi ultimi anni ed ha potuto svolgere importanti services a favore dei giovani, dei non vedenti, dei più disagiati, nonché interessanti appuntamenti a carattere culturale ed artistico, tutto ciò è stato ed è possibile grazie alla disponibilità ed all'impegno di ogni singolo socio.

Da novanta anni i lions sono interpreti della società, che oggi dimostra un crescente disagio individuale e collettivo, e mostra pericolosi smarrimenti. Più che mai appare urgente il nostro impegno etico, culturale ed educativo, inserito nella società anche locale, in nome della tolleranza, del rispetto per l'altro e difesa per la dignità della persona.

Alla luce di quanto sopra i Lions possono essere protagonisti di un rinnovato concetto di relazioni umane, attraverso cui si possono superare le condizioni di disagio

Marco Fantoni.

VISITA UFFICIALE DEL GOVERNATORE DISTRETTUALE

Venerdì 23 Gennaio 09 il Governatore Distrettuale Giancarlo Vancini ha visitato ufficialmente il nostro Club. All'incontro con il Consiglio Direttiva hanno partecipato, oltre al Governatore, il Segretario Roberto Zanetti, il Cerimoniere Luigi Ettore ed il Presidente di Circoscrizione Massimo Masotti. E' intervenuto il PDG Iginio Grazi. Il Presidente Marco Fantoni ha relazionato sul programma di massima e sulle attività del Club. In merito alla richiesta del PDG Grazi di chiarimenti sulla costituzione della Associazione " Servire come Lions-Onlus " è stato confermato che, una volta ottenuta la iscrizione al Registro delle Onlus tenuto dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, il Club che avrà dato la sua adesione a tale Associazione mediante il versamento di 300 euro, potrà rilasciare ricevuta fiscale ad eventuali benefattori. (vedi Notiziario del Distretto 108 Tb N° 2 pag.45).



All'incontro con l'Assemblea dei Soci il Governatore ha affermato di aver notato un Club ben radicato nel territorio e con un'alta percentuale di presenza di Soci ai Meetings. Richiama poi l'attenzione dei Soci sulla struttura lionistica. Siamo 1.300.000 Soci distribuiti in 45.000 Club presenti in 202 Paesi in tutto il mondo per cui abbiamo una doppia caratterizzazione. Abbiamo un aspetto di localizzazione, di tutela del territorio, ma anche un aspetto di internazionalizzazione ampiamente dimostrata dai nostri interventi in occasione del maremoto in India e del recente terremoto in Cina. Dal 1925 cioè da quando Helèn Keller ci invitò a diventare cavalieri della vista siamo diventati laeders mondiali per la cura della cecità prevenibile e curabile. Il prossimo 14 Febbraio, continua il Governatore, i Lions si ritroveranno a Modena al Convegno d'Inverno per trattare il tema: " Il Lionismo tra localizzazione ed internazionalismo " per cui invito tutti ad essere presenti specie coloro che ai Convegni non hanno mai partecipato. Caratteristica della nostra struttura è che abbiamo due tipi di Soci, quelli che hanno vissuto solo un'esperienza locale e quindi hanno un certo concetto del lionismo, e quelli che per incarichi svolti nel Club, nella Circoscrizione o nel Distretto hanno conosciuto il lionismo e del lionismo hanno un concetto diverso per cui sarebbe bene confrontarci in un Convegno dove chiunque può parlare e comprendere le ragioni degli altri. Il Governatore si sofferma poi sulla importanza della comunicazione all'interno delle nostre strutture ed invita ad adeguarsi ai nuovi mezzi per non diventare analfabeti di ritorno. Riferendosi alla presenza di una sola Socia nel nostro Club afferma che è indispensabile nei Clubs la presenza femminile in quanto portatrici di particolari sensibilità anche culturali così come importante è la presenza dei giovani in quanto destinatari finali della nostra azione e segnalatori delle esigenze di questa epoca. Il nostro impegno di essere Lions è ancora quello di cercare di essere leaders della comunità, di essere migliori della media della comunità, dobbiamo sentirci orgogliosi di essere Lions. E' vero che in Italia come in Europa e negli Stati Uniti il numero dei Lions tende a calare, ma in ambito mondiale continuiamo a crescere. Svolgiamo dei services di importanza eccezionale sia locali che internazionali come ad esempio il Programma Sight-First per la conservazione della vista con oltre un milione di interventi di cataratta. Abbiamo una grande missione da svolgere nel mondo, abbiamo una grande struttura e siamo in grado di farlo. Quando ci impegniamo riusciamo , quando non riusciamo è perchè non ci impegniamo. Siamo stati classificati la migliore Organizzazione non Governativa del mondo con cui operare per affidabilità e qualità. La mia aspirazione, conclude il Governatore, è quella di migliorare ancora.

LE NUOVE SCIENZE INVESTIGATIVE



Venerdì 11 febbraio 09 si è svolto al Lions Club Bondeno un interessante intermeeting tra i Club: Bondeno, Santa Maria Maddalena A. P. e Ferrara Diamanti. Relatore è stato il Dott. Luciano Garofano, Tenente Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, Biologo, Dirigente del Reparto Investigazioni Scientifiche (RIS) di Parma. Il Dott. Garofano è autore della pubblicazione di tre volumi di Delitti Imperfetti dedicati alle sue indagini. Il tema della serata è stato: "Il ruolo della scienza nell'attività investigativa". Il Dott. Garofano ha considerato le grandi differenze che vi sono tra le serie televisive Delitti Imperfetti, tutte azioni, interrogazioni e sparatorie e l'attività reale del RIS fatta di scienza ed analisi. Oggi, indagare sui casi che la giustizia considera già chiusi cioè sui cold case o "casi freddi" come li chiamano gli Americani, vuol dire confrontarsi con la giustizia di ieri e con le sue sviste dovute sia ai limiti della tecnologia del tempo, sia a grossolane superficialità. Il Dott. Garofano ha sottolineato l'opportunità di creare una banca dati del DNA della popolazione carceraria e pregiudicata del territorio. La realtà delle

scienze forensi in Italia non è delle più esaltanti in quanto mancano le figure professionali adatte a valutare l'attendibilità delle perizie fornite dagli esperti. Il RIS è stato accusato di essere il braccio scientifico del pubblico ministero, della pubblica accusa, ma dal 2000 la legge attribuisce alla difesa la stessa facoltà investigativa sulla scena del delitto per un confronto, ma ciò non deve trasformarsi in un campo di battaglia. Numerosi sono i casi: in cui la scienza forense viene utilizzata per scagionare persone incriminate ingiustamente, casi risolti grazie all'analisi del DNA ed alla più recente BPA (Blood Pattern Analysis) che dalla forma delle gocce e dagli schizzi del sangue riesce a ricostruire la dinamica dell'evento criminoso. Il Dott. Garofano accenna al Forensic Science Service (FSS) sorto in Inghilterra a Birmingham dalle ceneri di Scotland Yard, un istituto controllato dallo Stato, che fornisce una disparata serie di consulenze ai privati, alle _aziende, alle forze di polizia contribuendo a regolamentare l'istituzione della perizia di parte. Il dotto Garofano con l'ausilio di immagini, ha documentato il ruolo svolto dal RIS nei casi più sconcertanti degli ultimi anni quali il delitto di Cogne, l'omicidio di Garlasco, il delitto di Erba e la morte del piccolo Tommaso Onofri e della giovine Meredith." La prova scientifica è una possibilità alla quale "non è possibile rinunciare e deve trovare una sinergia con l'indagine tradizionale, una possibilità "che per essere sfruttata al meglio deve essere colta da figure professionali sempre più preparate.

Al centro il Dott. Luciano Garofano con il Presidente del L.C. Bondeno Marco Fantoni, a Sn. il Presidente del "L.C.Ferrara-Diamanti Sig.ra Laura Rovatti Minganti, a Ds. il Presidente del L.C. Santa Maria Maddalena A.P. Enzo Conchi.



SERATA DICARNEVALE

Venerdì 27.02.09 si è tenuta all'Agriturismo Il La Florida II di Bondeno la tradizionale serata di Carnevale. Il Presidente Fantoni ha ricordato il lutto che ha colpito il Socio Franco Randazzo per la perdita del fratello Turi ed il Socio Stefano Marchetti per la perdita del cognato Daniele Boschetti. A nome del Consiglio Direttivo e dei Soci ha espresso alle famiglie le più sentite condoglianze. Commentando un editoriale di Massimo Fini, pubblicato su "Il Resto del Carlino" del 13.02.09 riguardante il carnevale, il Presidente Fantoni ha ricordato che un tempo, in una società basata su forti e rigidi valori religiosi e non, il carnevale rappresentava una valvola di sfogo per liberare la libertà di trasgressione che è insita nell'uomo. Oggi la trasgressione è già talmente elevata e generalizzata, che il carnevale è diventato una festa che non ha più senso. Viviamo in una orgia permanente di tutto: di oggetti, di consumi, di parole, di immagini, di suoni, etc, tant'è che la maggioranza delle persone non sa quando inizia e termina il carnevale. Ospite della serata è stato l'Ing. Alberto Ridolfi, ferrarese, già Presidente del "AL TREB DAL TRIDE'L" Cenacolo di Cultura Dialettale Ferrarese ed attualmente ne è il segretario. L'Ing. Ridolfi ha pubblicato due libri di poesie dialettali ferraresi. Con la sponsorizzazione della Regione E. R., della Provincia di Ferrara e dei Comuni della Provincia l'Associazione "AL TREB DAL TRIDE'L" ha realizzato importanti pubblicazioni tra cui il Vocabolario Italiano - Ferrarese. L'Ing. Ridolfi ha tenuto una dotta relazione sulla origine dei dialetti italici, le lingue che erano parlate prima della conquista della nostra penisola da parte di Roma e l'affermazione della lingua latina. Tuttavia l'avvicinarsi in Italia delle invasioni cosiddette barbariche da parte di Germanici, Goti, Longobardi, Franchi, Arabi, etc. ognuno di loro con la propria lingua, non poteva che lasciare una influenza determinante sulle parlate delle popolazioni venute a contatto con essi anche se è sempre rimasto un forte sostrato dell'originale lingua latina. Nascono così vari dialetti locali cioè sistemi linguistici che godono di un prestigio culturale più limitato ed in ambito più ristretto. Caratteristica del dialetto ferrarese, spiega l'Ing. Ridolfi, è quella di non aver risentito l'influenza di lingue straniere, ma di trarre la propria origine direttamente dalla lingua latina. Il dialetto fiorentino è diventato nel XIV° sec. la lingua italiana per merito del prestigio letterario di Dante, Petrarca e Boccaccio. L'Ing. Ridolfi ha interpretato alcune sue composizioni dialettali ferraresi. Alla serata è intervenuto, gradito ospite, il nostro concittadino Dott. Adriano Bonini, cultore del dialetto ferrarese. Il Dott. Bonini ha interpretato alcune sue poesie dialettali ed ha fatto dono ai Soci di una RACCOLTA DI MASSIME, ADAGI, PROVERBI, PAROLE ORMAI IN DISUSO, FILASTROCCHES E PERSONAGGI "DAL PAES DAL CAPIRISSIM". Dopo un'ottima cena il Socio Ferruccio Pagnoni ha condotto l'estrazione delle tombole e della lotteria dotate di ricchi e numerosi premi. Al termine della bella serata, il Presidente Fantoni ha ringraziato l'Ing. Ridolfi, il Dott. Bonini, coloro i quali hanno contribuito ad arricchire i premi delle tombole e della lotteria e tutti gli intervenuti.



LA COMUNITA' DI SAN PATRIGNANO



Venerdì 20.03.09 in intermeeting con il Lions Club Ercole I° d'Este si è tenuto al Lions Club Bondeno un incontro avente per tema: "La comunità terapeutica di San Patrignano una risposta concreta all'emarginazione ed alla droga". Relatore doveva essere il Dr. Carlo Bozzo, Capo Ufficio stampa della comunità, ma per sopravvenuti impegni non è potuto intervenire ed è stato sostituito dal Maestro Artigiano, Decoratore presso il laboratorio della comunità, Sig. Carmelo Chiloiro, accompagnato da alcuni giovani ex tossicodipendenti i quali hanno portato le loro esperienze prima e dopo l'entrata in comunità. Il Sig. Chiloiro, ex tossicodipendente entrato in comunità all'età di 24 anni con la moglie e con il figlio, si è dichiarato contento di essere a Bondeno per parlare di un problema importante come quello della droga ed ha affermato che oggi è indispensabile insistere sulla prevenzione. In questi ultimi anni si è intensificata a San Patrignano l'attività di prevenzione, con un programma denominato Brasov, portato avanti da giovani con l'obiettivo di prevenire qualsiasi tipo di disagio nel periodo dell'adolescenza, specie nei ragazzi dai 13 ai 16 anni, età in cui non si è più piccoli, ma non ancora grandi. Nel 2002, girando per l'Italia, sono stati contattati attraverso spettacoli teatrali con testimonianze dirette circa 150 mila giovani con i loro genitori. San Patrignano non è una comunità per drogati, ma una comunità di vita dove si ricomincia a vivere. " Il problema relativo all'assunzione della droga è il meno rilevante, al centro del dramma non c'è la droga, ma l'uomo con le sue paure ed i vuoti in cui rischia di essere inghiottito, per questo non mi piace dire o sentir dire che la nostra sarebbe una comunità per i drogati, ma è una comunità di vita dove si ricomincia a vivere dopo anni passati ai margini della società". Con queste parole Vincenzo Muccioli descrive la comunità di San Patrignano da lui fondata nel 1978, che fino ad ora ha accolto oltre 25 mila persone divenendo uno dei più importanti centri specializzati nel recupero dei tossicodipendenti e nella loro reintegrazione sociale. Vincenzo Muccioli muore nel 1995 quando la comunità ha già raggiunto le sue attuali dimensioni. Ogni anno la comunità riceve oltre 200 richieste di ingresso dall'Italia e da altri Paesi del mondo, ma la comunità riesce a soddisfarne circa 700. A tutti i ragazzi accolti San Patrignano offre solidarietà, amore ed il calore di

una famiglia, di una famiglia di 1800 persone. In comunità è garantita la possibilità di iniziare o completare gli studi a qualsiasi livello, dalle scuole primarie fino all'università. Una specifica struttura all'interno della comunità è in grado di accogliere circa 60 minorenni con gravi problemi di droga ed emarginazione sociale. Nel corso degli anni la comunità ha sviluppato numerose attività che vanno dall'agricoltura ai più svariati allevamenti, dall'artigianato alle tecnologie grafiche ed informatiche e propone anche all'esterno prodotti gastronomici, prodotti di artigianato di altissima qualità. Ogni



ragazzo può scegliere la formazione professionale, tra le 50 offerte, che più gli si addice secondo le sue attitudini o potenzialità. Al termine del programma circa il 70% dei giovani trova lavoro nello stesso settore in cui si era professionalmente formato in comunità. Il programma terapeutico, l'assistenza medica, il soggiorno sono tutti completamente gratuiti. Nessun contributo economico è richiesto agli ospiti o alle loro famiglie, così come nessun tipo di finanziamento pubblico è previsto per il mantenimento dei ragazzi. San Patrignano punta sull'autosufficienza, gli introiti provenienti dalle attività di formazione professionale coprono il 50% circa delle necessità annuali mentre il restante 50% proviene da donazioni. Nel corso del tempo 4000 anni di prigione sono stati convertiti in anni di recupero in comunità con un risparmio per lo Stato di oltre 200 milioni di euro. All'arrivo in comunità ogni ragazzo è sottoposto ad una approfondita visita medica presso il Centro Medico della comunità specializzato nel trattamento di patologie droga-correlate quali infezioni da HIV, epatiti, malattie polmonari. Uno staff di psicologi fornisce il supporto per il superamento di disturbi psichici e del comportamento associati all'uso di droghe. Oltre 100 bambini, al disotto dei 12 anni, figli di ragazzi ospiti, crescono all'asilo della comunità ed alloggiano in un villaggio di 60 case assieme alle loro famiglie. Una grande intuizione di Vincenzo Muccioli è stata quella di dimostrare che un servizio sociale non deve per forza essere un peso per la società, aiutare un altro non deve essere o assistenzialismo o pietismo. Oggi, nella situazione economica del nostro Paese, con le prospettive che abbiamo di fronte, vediamo che ci può essere un settore del volontariato che offre dei servizi sociali efficienti, efficaci e allo stesso tempo non pesa sulle tasche della collettività. Altra intuizione di Muccioli è stata quella di comprendere quale era la natura più autentica della tossicodipendenza. per Vincenzo, come per altri fondatori di comunità, iniziando ad occuparsi di tossicodipendenza capirono che non si era di fronte ad una malattia, che non la si poteva curare con una pillola, però dissero anche che il tossicodipendente non è un deviante, una persona cui si può rispondere con la legge, con la normativa e quindi con il carcere, la tossicodipendenza è qualcosa d'altro, è un disagio profondo che la persona si porta dentro. Il tossicodipendente è una persona che



non ha paura di morire, ma una persona che ha paura di vivere. ed allora la droga diventa una tana all'interno della quale ci si va a nascondere. La comunità è una risposta concreta ed efficace alla tossicodipendenza, lo è perché ottiene dei risultati ed è importante ribadire che la droga non è una condanna, nessuno è irrecuperabile alla vita ed alla dignità dell'uomo. "Io sogno un mondo senza droga, ma non so se riuscirò a vederlo, quando quel giorno arriverà San Patrignano non chiuderà, ma continuerà ad essere una comunità di vita, un luogo di passaggio in cui gli uomini, che la società ha considerato rifiuti possano imparare a praticare la libertà, tornare ad essere elementi positivi in quella stessa società che li aveva rifiutati ed avvelenati".

VISITATE IL SITO WEB DEL NS CLUB

<http://www.lionsclubbondeno.altervista.org/>



PROSSIMI INCONTRI

3 Aprile 2009 – Visita, per l'intera giornata alla Comunità terapeutica di San Patrignano.

8 Aprile 2009 – Presso ristorante Dogana di Pilastrì si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio Direttivo e la nomina del componente del comitato Soci del club per l'anno 2009 – 2010.

16 Aprile 2009 – Presso ristorante Tassi di Bondeno Interclubs con Lions Club Cento e Ferrara Diamanti. Relatore sarà il Dr Maurizio Belpietro, Direttore della rivista "Panorama".

15 Maggio 2009 - Presso ristorante Tassi di Bondeno Interclubs con Lions Club Finale Emilia, Portomaggiore e Poggio Renatico. Relatore sarà il Dr. Mario Giordano Direttore del Quotidiano "Il Giornale".

ACCADEMIA DEI MAESTRI ARTIGIANI



Domenica 22 marzo 09 l'Accademia dei Maestri Artigiani di Ferrara ha celebrato il 58° anniversario di fondazione con la partecipazione del presidente della Regione E. R. Vasco Errani, del presidente regionale Cna Quinto Galassi, dell'On. Nino Cristofori, già ministro del lavoro ed altre autorità cittadine. Tema della manifestazione è stato: "L'impresa artigiana nel momento attuale". Per l'occasione sono stati nominati nuovi maestri artigiani fra i quali il nostro Ing. **Piergianni Cornacchini** al quale vanno i complimenti e gli auguri di tutti gli amici Lions.

RASSEGNA STAMPA

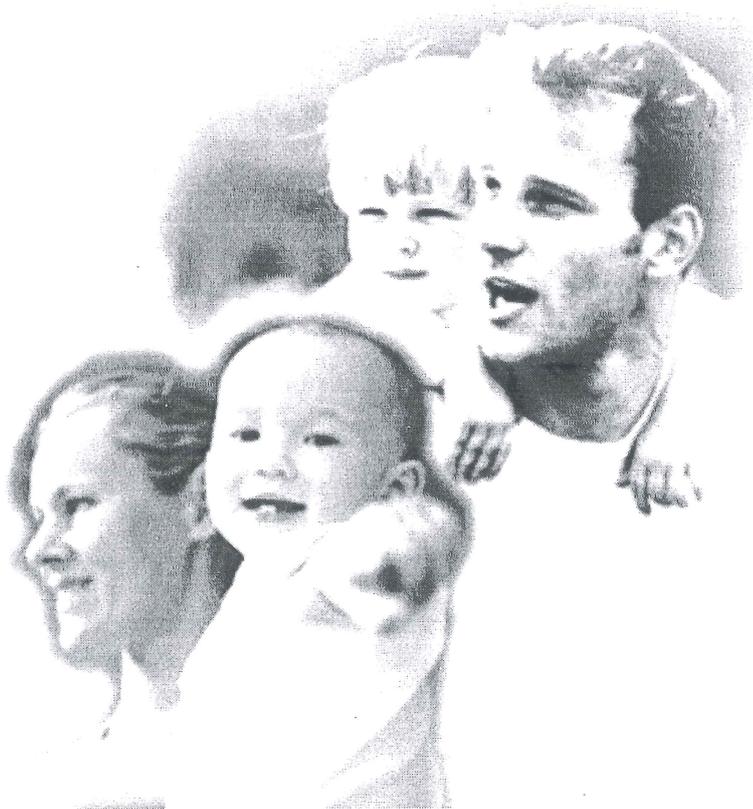
Da: "il Resto del Carlino" – Giovedì 26 Marzo 2009

SI È TENUTO al ristorante Tassi di Bondeno un intermeeting promosso dal Lions Club Bondeno condotto da Marco Fantoni e il club Ferrara Ercole 1° D'Este condotto da Anna Cesnik Fornasini; relatore della serata Carmelo Chilorio, collaboratore di Andrea Muccioli alla Comunità di San Patrignano, responsabile anche della formazione di 80 ragazzi relativa ad un laboratorio d'arte. Erano presenti anche tre ragazzi: Eugenia Marelli, Patrizia Russi e Andrea Bono. Il relatore ha iniziato con la lettura di poche righe tracciate da Andrea Muccioli per introdurre l'argomento della serata: «I giovani e l'emergenza droga. La comunità terapeutica; una risposta concreta all'emarginazione ed alla droga». L'operato di Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità riminese, è sempre stato ispirato a valori che facevano parte della sua formazione, culturale ed umana, come il rispetto per la vita e la qualità dell'uomo. Questo il primo concetto espresso da Chilorio. Patrizia Russi, Eugenia Marelli, e Andrea Bono hanno poi parlato delle loro esperienze personali, delle problematiche della loro vita e delle motivazioni che li ha condotti a percorrere la strada della droga. Il meeting avrà la sua naturale conclusione il 3 aprile con la visita dei soci dei due club a S. Patrignano. A fine serata è stato consegnato un service da parte dei due club presenti.

I GENITORI SERVONO ANCORA?

Ormai i figli imparano più fuori casa che in famiglia, più dai coetanei che dai genitori. Insomma i genitori servono ancora? La crescita buona o meno buona dei figli dipenderebbe non già dai genitori ma dal codice genetico e dai compagni. Certamente nella formazione della persona umana intervengono più fattori e due di questi sono appunto il fattore ereditario e l'ambiente in cui ci si viene a trovare. Nell'adolescenza, in particolare, il gruppo è fondamentale, in esso il ragazzo si sente protetto, deresponsabilizzato fino a perdere, talora, la propria identità e ad assumere un "io" collettivo. In ciò può nascondersi un risvolto pericoloso in quanto può portare i genitori a smettere di svolgere il loro compito, può fornire un alibi ai padri e alle madri per cessare di riflettere sul loro ruolo di educatori. A parte ciò i genitori, ancor oggi, lasciano una traccia indelebile nella vita dei figli. E' vero che eredità ed ambiente hanno una loro incidenza, ma è anche vero che il primo ambiente in cui il bambino viene a trovarsi è quello familiare. Quale la conclusione? Fino a questo momento non si è ancora trovata altra strategia migliore per educare un figlio che una coppia di buoni genitori.... Noi siamo tutti quanti il prodotto di coloro che ci hanno amati (John Powell). Perché, si chiedono i genitori, quando noi diciamo di fare una cosa, i figli non ci ascoltano? Perché spesso i figli hanno un sentimento di rifiuto nei confronti di quello che dicono i genitori? Quando si parla di educazione si dovrebbe tener conto che in gran parte quello che i figli imparano dai genitori, lo imparano guardando, imitandoli, osservando come si comportano. Molto meno, invece è dovuto alle parole, alle "prediche" (come vengono spesso chiamate). Il figlio, specie nei primi anni di vita, assorbe la persona del genitore, poi ci sarà il mondo esterno che darà anche indicazioni diverse da quelle ricevute in famiglia, ma il substrato su cui si forma la personalità dei figli è quello assorbito dalla personalità e dall'esempio dei genitori. E' ovvio che i figli vanno preparati ad avere certe competenze, devono prepararsi a vivere nel loro secolo, però tutto ciò non può prescindere dall'aspetto spirituale, religioso, ma se questo viene a mancare si ha un'educazione monca.

Quando i bambini cominciano la loro educazione "cristiana", a scuola, al catechismo, ascoltano parole belle e grandi come Padre, Amore, Croce, Salvezza... ma per la maggior parte di loro saranno parole presto dimenticate. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione religiosa dei figli, sono l'immagine vivente della paternità e maternità di Dio. Madre Teresa di Calcutta soleva dire: " E' necessario portare la preghiera dentro la famiglia ". La preghiera con la mamma ed il papà è un'esperienza che si imprime nella persona in modo indelebile. Se i genitori sono solo corpi eleganti, ma non hanno l'anima viva, luminosa, i figli se ne accorgono.



Giovanni Paolo I racconta

Mercato delle croci

Un uomo era stanco della vita. Un giorno si lamentò con il Signore, il quale lo ascoltò e gli rispose:

- Domani mattina fatti trovare sulla piazza della chiesa: là ogni anno c'è il mercato delle croci; ce ne sono tante, di tutte le misure e lì potrai scegliere quella che ti va meglio, perché ogni uomo deve portare la sua croce.

Al mattino presto l'uomo era già sulla piazza. Trascinò la sua croce e vide una grande raccolta di croci, piccole, grandi, sottili, grosse, alte, basse: per tutti i gusti. L'uomo lasciò da parte la sua e si mise a cercarne una più adatta, ma la cosa non era facile. Una era piccola, ma troppo ruvida; l'altra era leggera, ma scivolosa e si portava male; altre erano troppo pesanti; altre, magari anche leggere, avevano tanti nodi. Cercò a lungo, riprovò e alla fine ne trovò una che gli sembrava adatta. La provò ed era proprio giusta, non molto pesante, levigata, abbastanza piccola. La prese e si mise in viaggio per tornare a casa: ma dopo pochi passi si accorse di aver preso la sua di prima.

Mostrare riconoscenza

Quand'ero giovane prete, mi divertivo a "pasticciare" con qualche articolo per il giornale diocesano. Se qualcuno mi diceva: «Ho letto il tuo articolo, mi è piaciuto» io mi sentivo felice. Invece restavo male se non ricevevo nessun complimento.

Avevo, una volta, un paio di scarpe, che mi facevano soffrire i piedi. Le portai da un calzolaio che le sistemò a dovere. Incontrandolo, un giorno, gli dissi:

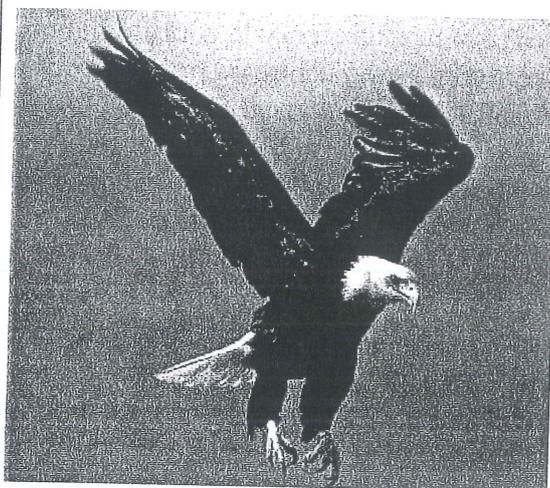
- Bravo, mi ha sistemato le scarpe proprio bene! Mi sembra di camminare sul velluto. Sono proprio contento!

Quel calzolaio quasi piangeva dalla gioia, perché, diceva che in vita sua mai nessuno gli aveva fatto un complimento per il suo lavoro.

Annunci Parrocchiali...

- Venerdì sera alle 7 i bambini dell'oratorio presenteranno l'"Amleto" di Shakespeare nel salone della chiesa. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.
- Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! E' un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Mi raccomando, portate i vostri mariti...
- Il costo per la partecipazione al Convegno su "preghiera e digiuno" è comprensivo dei pasti.

Volare come aquila
o starnazzare come gallina



Racconta Papa Luciani:

"Uno scalatore trovò un uovo di aquila in un nido abbandonato tra le rocce. Lo portò a casa e lo mise a covare sotto la chioccia.

Dopo alcuni giorni nacque un aquilotto assieme alla covata dei pulcini: faceva come i pulcini, credendo di essere anche lui un pulcino. Razzolava per terra in cerca di vermi, faceva pio-pio, agitava le ali. Dopo alcuni mesi l'aquilotto era diventato grande.

Un bel giorno vide lassù, in alto, nel cielo, un magnifico uccello, che volava maestoso e solenne.

L'aquilotto lo osservava con riverenza e nostalgia. Chiese al pulcino vicino: Chi è quello lassù?
È l'aquila, la regina del cielo; ma non ci pensare: tu e io siamo diversi da lei!
L'aquilotto abbassò gli occhi e non ci pensò più. Visse pensando di essere una gallina e morì... da pollo!

Vola come un'aquila chi segue dei grandi ideali. Starnazza come una gallina chi si lascia intruppare nel branco. Tu cosa scegli?"

Noi siamo fatti per l'incontro con Dio, non per cose da poco. Guai se non ce ne accorgiamo in tempo: sbagliamo tutta la nostra vita! ■

PREGHIERA PER I GENITORI

*Signore, essere genitori è importante:
Esser genitori è più difficile
che essere professori:
chi lavora con le mani
è un manovale,
chi lavora con le mani e il cervello
è un artigiano, chi lavora con le mani,
il cervello e la fantasia
è un artista,
chi lavora con le mani, il cervello,
la fantasia e il cuore
è un genitore!
Nessuno applaude al lavoro dei genitori.
Tu però, Signore, li vedi, Tu li comprendi:
confortali quando sono in crisi!
Padre celeste, ti raccomando
tutti i padri, tutte le madri della terra.
Sono troppo importanti, troppo preziosi:
Senza di essi mancherebbe la più bella
invenzione di tutta la Tua creazione!
Amen.*